

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

BOLLETTINO MENSILE

*„ Credo la lotta coll'Alpi utile come il lavoro,
„ nobile come un'arte, bella come una fede. „*

GUIDO REY.

ASCENSIONI

Relazione della dodicesima gita sociale

Vallone Quisisana — Pizzo delle Monache. 7 Agosto 1927.

Quindici partecipanti: Zona, Vladimiro d'Angelo, Graeser, Amedeo Siciliano, Salvi, Ada Baldisserotto, Anna de Gasparis, Ambrogio e Stella Robecchi, Marenzi, soci della Sezione: Margherita de Gasparis del C.E.N.; Manlio e Norina Fusco ed Emma Cozza, parenti di soci.

Furono eseguite divertenti ed interessanti arrampicate libere ed in cordata e discese a corda doppia nei primi gruppi rocciosi del primo Vallone Quisisana, risalendo fino a Montagna Spaccata sulla strada Giusso. Come diversivo, stante il caldo opprimente, fu inserito, nel pomeriggio, un bagno nelle pure acque della costa di Pozzano.

Relazione della tredicesima gita sociale

Gran Sasso d'Italia - 14-17 Agosto 1927

L'itinerario fu modificato all'ultim'ora, soprattutto per ridurre l'assenza da Napoli. I cinque partecipanti (Giuseppe de Luise, Tomaselli, Cirillo, Ciro de Simone e Ambrogio Robecchi, tutti soci della Sezione), partiti da Napoli alle 0,35 del 14 Agosto, sostarono a Sulmona per una breve visita alla città e giunsero ad Aquila la sera verso le 18, ricevuti alla stazione da due

soci di quella Sezione, incaricati dal presidente avv. Jacobucci, assente. La mattina del 15 fu dedicata alla visita della città di Aquila ed alle 16,30 con l'automobile postale si partì per Assergi. Dopo aver sostato per cenare, gli alpinisti iniziarono alle 20,30 la salita del versante sud pel solito sentiero e giunsero alle 23 circa alla fonte Portella (m. 1870) dopo lo spuntare della luna. Sostarono ivi per quasi tre quarti d'ora, spesi in tentativi per raccogliere dell'acqua possibilmente limpida dal lento stillicidio della sorgente in magra eccezionale, mentre si levava un vento violento e la temperatura improvvisamente abbassavasi. Ripresa la salita, per l'incertezza del sentiero, più volte smarrito, si prese direttamente per i brecciai ed i ripidi costoni, giungendo senza incidenti al Passo della Portella (m. 2256) poco prima delle 2 del giorno 16. Dopo brevissima sosta fu iniziata la discesa verso Campo Pericoli, lungo la quale si potette ammirare il superbo panorama delle prossime cime del Gran Sasso (Corno Grande, Punta d'Intermesole, Pizzo Cefalone, Monte Corvo) e delle intercluse valli nitidamente illuminate dalla luna. Avendo disperso a un certo punto il sentiero individuato da segnavia, si stentò a ritrovare il rifugio Garibaldi, dove si giunse alle 4 circa.

Presi accordi col direttore degli Aquilotti del Gran Sasso, Ernesto Sivitilli, si procurò alle 4,30 di riposare alla meglio dopo essersi rificollati con bibite calde. Alle 5,45 fu data la sveglia e alle 6,30 si

iniziò l'ascensione al Corno Grande, in compagnia del simpatico gruppo degli Aquilotti, fra i quali una signora e due signorine. Pel Passo del Brecciaio e la Fonte degli Invalidi si salì rapidamente verso la sommità della cresta, dove una densa nebbia venne a togliere, con grande disappunto di tutti, ogni visuale, mentre fino a quel momento si era potuto ammirare il Corno Piccolo ed il panorama verso Nord con grande trasparenza atmosferica.

Dopo breve sosta al riparo di alcune rocce, per dar tempo ad un gruppetto d'avanguardia di gradinare la neve gelata al margine della vedretta del Calderone, un gruppo proseguì per la vetta Occidentale (m. 2914), mentre un altro gruppo, nel quale trovavansi de Luise e Robecchi, discese verso la Forchetta del Calderone, mentre la nebbia sempre più densa, limitava la visuale a una decina di metri al massimo. Per questo e per la presenza di due profondi crepacci, divisi da una cresta piuttosto sottile, si dovette rinunciare a giungere al punto dove la targa e la croce deposte lo scorso anno ricordano la tragica fine del compianto consocio avv. Alfredo Alessandro Grossi. Il solo Ernesto Sivitilli, con la sua sicura audacia, aggrappandosi alla roccia, che si sgretolava allora sotto il suo peso, riuscì a giungere alla croce commemorativa ed ivi, ricevuti i fiori della montagna, raccolti il mattino stesso dai più giovani Aquilotti, li sparse, accompagnato dall'intensa commozione dei presenti, mentre si faceva il fatidico appello allo indimenticato scomparso.

Riunitisi di nuovo i due gruppi sulla cresta, si discese rapidamente lungo i successivi brecciai, giungendo al Rifugio alle 11.

Poco prima delle 14, sempre in compagnia degli Aquilotti, si iniziava la discesa e dopo aver percorso successivamente Campo Pericoli, Val Maone e Valle del Rio Arno, sostando ripetutamente per ammirare le grandiose pareti dell'Intermesole, i contrafforti del Corno Piccolo, la sorgente e le grandiose cascate del Rio Arno ed i folti faggeti, si giungeva alle 18 a Pietracamela, festosamente accolti da quella ospitale popolazione. Sulla piazza gli Aquilotti offrono un rinfresco e furono scambiati saluti ed auguri, per mettere sempre più in evidenza i fraterni rapporti che ormai legano la nostra Sezione agli Aquilotti del Gran Sasso.

Il giorno 17, discesa a piedi al Ponte Arno, la piccola brigata si recava in auto-

mobile a Teramo, dove riprendeva il treno, per ritornare a Napoli alle 5,40 del giorno 18.

La Sezione di Napoli porge a mezzo del presente Bollettino, i più vivi ringraziamenti all'avv. Jacobucci, presidente della Sezione di Aquila, e ad Ernesto Sivitilli, direttore degli Aquilotti del Gran Sasso, per le cordiali accoglienze ricevute dai propri soci.

Quindicesima gita sociale

FESTA DELL' UVA

S. Maria di Castello (Falde del monte Somma) m. 435.

PROGRAMMA

Domenica 25 Settembre 1926 — Ore 7,50 Convegno alla Stazione della Circumvesuviana — Ore 8,20 partenza del treno — Ore 9 a S. Anastasia — Ore 10 alla Sorgente Fretelle — Ore 11,30 sul sentiero forestale — Ore 12,30 a S. Maria di Castello — Colazione — Ore 14 Distribuzione dell'uva — Ore 14,30 Sorteggio dei premi — Ore 15,30 Partenza — Ore 16,30 a Somma — Ore 17,16 in treno — Ore 17,56 a Napoli (Circumvesuviana). — Direttori: de Luise, Robecchi, Marenzi.

AVVERTENZE

1. Equipaggiamento da escursione. Scarpe alte, ad evitare la penetrazione dei lapilli.

2. Colazione nel sacco. Provvedersi d'acqua a Napoli, per evitare soste inutili a S. Anastasia, La Direzione offrirà l'uva a tutti i partecipanti regolarmente prenotati; non garantisce però la fornitura ai ritardatari.

3. Prenotazione non oltre le ore 23 di Venerdì 23 Settembre alla Sede Sociale, con versamento di L. 2, non restituibile in caso di mancato intervento.

4. Preventivo lire 12 con diritto alla degustazione dell'uva e al sorteggio dei premi (per gli invitati lire 14, senza concorso ai premi).

5. Saranno sorteggiati i seguenti sei premi: Sveglia da tavolo (Antonio Salvi ed Ernesto Casilli), Portacenero di cristallo (Vittorio Fede), Portacipria (Vittorio Fede), Piccola anfora (Vladimiro d'Angelo), Collana orientale (Arturo Scarano), un telefonino (Gruppo Scugnizzi).

6. Coloro che volessero partecipare alla Festa dell'uva, senza far precedere l'escursione, potranno costituire comitiva a parte,

in partenza da Napoli alle 9,22, in arrivo a Somma alle 10,6 e a S. Maria di Castello alle 11,30 per ivi attendere l'altra comitiva.

Sedicesima gita sociale

Monte S. Angelo (m. 640) Monte Fellino (m. 640).

PROGRAMMA

Domenica 2 Ottobre 1927. — Ore 6,50 Convegno alla Stazione Centrale di Napoli — Ore 7,25 partenza del treno — Ore 7,57 a Canello — Ore 8,50 al Castello dei Caramanico — Ore 10,30 alla Cappella della Palombara — Ore 11,15 al Monastero di S. Angelo — Ore 12 in Vetta al M. S. Angelo. Colazione. Sosta fino alle 13,30 — Ore 14,30 sulla Vetta di M. Fellino — Ore 16 a Sasso — Ore 16,45 a Cicciano — Ore 17,55 in treno — Ore 19,39 a Napoli (Porta Capuana). — Direttori: Robecchi, Graeser, Marenzi.

AVVERTENZE

1. Il percorso è lungo, ma l'ascensione non presenta difficoltà. I tempi di percorso consentono l'intervento anche dei non specialmente allenati.

2. Equipaggiamento da escursione, scarpe preferibilmente chiodate. Portare la colazione nel sacco. Si può rifornirsi d'acqua alla stazione di Canello.

3. Preventivo di spesa: per soci, famiglie e soci del C.E.N.: L. 13 a tariffa ordinaria, L. 12 con la riduzione del 30 o/o, L. 9,50 con la riduzione del 50 o/o; per gli invitati, supplemento di L. 2.

GITE INDIVIDUALI

Il 24 Luglio il consocio Cesare Capuis insieme all'avv. Canal della Sezione di Venezia compiva la *prima ascensione* dell'*Anticastello di Popera* Comelico Superiore) direttamente per la parete Sud. Partiti dal Rifugio Popera si portavano in circa 314 d'ora ai piedi della parete, che attaccavano lungo una immane fenditura, che con circa 300 metri di dislivello raggiunge la cresta Ovest alla cosiddetta Forcelletta. Questo primo tratto costituito da una ininterrotta successione di camini offrì in diversi punti difficoltà di prim'ordine. Dalla Forcelletta per cengia franosa, la cordata girò sulla parete Nord — delicatissima per la roccia estremamente friabile — e raggiunse così la vetta dell'Anticastello. Tempo impie-

gato ore 3. Discesa rapida per il facile canalone che separa il Castello dall'Anticastello.

Nel pomeriggio di sabato 30 Luglio partirono per Capri: Ambrogio e Stella Robecchi, Graeser, Anna de Gasparis, Cesarina ed Emilia Del Frate e Matthey-Claudet (soci della Sezione), Margherita de Gasparis e Gambaudo (soci del C.E.N.), Giulia Del Frate (parente di soci) ed Ernesto Kesseli (invitato). Dopo una breve escursione a sera inoltrata alla Grotta della Madonna di Lourdes, lungo la strada di Anacapri, si recarono a pernottare nella grotta di Matermania (o Mitromania). All'alba di Domenica 31 Luglio, Graeser ed Anna de Gasparis fecero la scalata dell'Arco naturale per il solito spigolo; ma, disponendo di una sola corda, dovettero fare la difficile e rischiosa discesa per la stessa via, superando brillantemente la prova, che merita di essere segnalata come un'ardita affermazione alpinistica. Completarono la bella gita, il percorso del pittoresco sentiero dall'Arco naturale, per la Grotta di Matermania, alla punta Tragara ed un delizioso bagno presso i Faraglioni. Il ritorno fu fatto in motobarca, insieme alla comitiva del C.E.N.

Il 31 Luglio la cordata coniugi Capuis-avv. Canal insieme all'altra Berti-Casara compiva la *prima ascensione* per la parete Nord del M. Popera-Valgrande (m. 2752) nel grandioso gruppo dolomitico tra le Alpi Clautane e le Alpi Sappadine. La vetta era stata precedentemente raggiunta soltanto quattro volte sempre dalla cresta Ovest, che fu ora seguita in discesa, e mai da altra signora. L'ascensione coi suoi 700 metri di roccia richiese otto ore di arrampicata tra salita e discesa e complessivamente sedici ore di montagna.

La sera del 20 Agosto i soci Giuseppe de Luise, Graeser, Anna de Gasparis, Ambrogio e Stella Robecchi, Cesarina ed Emilia Del Frate, Marenzi e Cirillo, insieme alle signorine Giulia Del Frate e Margherita de Gasparis del C.E.N. alle ore 22 iniziarono l'ascensione notturna del Vesuvio, senza luna, dal Raddoppio Leopardi, attraversando le pinete a lume di lanterna, fino al sentiero forestale e seguendo; nell'ultimo tratto, la mulattiera Fiorenza, dopo il sorgere della luna (ore

I 114). Non fu possibile sostare sull'orlo del cratere (dove si giunse alle 3,40, avendo impiegato complessivamente ore 5,40) per il violentissimo grecale, che rese la temperatura notevolmente bassa. Ad alba chiara, si entrò nel cratere e si fece il giro completo del conetto eruttivo, in fase di attività moderata, traversando le recenti lave sulle quali si dovette procedere con lentezza e massima attenzione a causa del frequente sfondamento delle sottili croste scoriacee. Una profonda frattura in un potente banco di lava compatta permise di fare interessanti esercitazioni. In seguito, completando il giro dell'orlo del cratere fino alla funicolare, si discese pel solito canalone alla ferrovia, che fu seguita fino all'Eremo, dove si sostò per la colazione e per un lungo riposo. Alle 16 si fece ritorno a Pugliano per la via ordinaria.

Adunata escursionistica sul Monte Faito

Il giorno 18 Settembre p. v. avrà luogo sul Monte Faito una grande adunata escursionistica con l'intervento dell'On. Augusto Turati. Per le prenotazioni ed i particolari del programma i soci potranno presentarsi alla Sede Sociale Venerdì 9 Settembre dalle 21 alle 23 e Martedì 13 Settembre dalle 20 alle 22.

Congresso del Club Alpino Italiano

Nei giorni 18, 19 e 20 Settembre, in occasione della celebrazione del primo centenario della nascita di Quintino Sella, si terrà a Biella il Congresso del Club Alpino Italiano. Il programma è visibile presso la Sede Sociale.

AMMISSIONE SOCI

Tommaso Cotronei (soci presentatori: Giuseppe de Luise e Ambrogio Robecchi), aggregato studente.

Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(Altitudine sul mare m. 467)

Bollettino Meteorico di Luglio 1927

Temperatura: minima 16°,7 C. (il giorno 11); massima 29°,0 C. (il giorno 27).

Umidità relativa: minima 30 per cento (i giorni 26 e 27); massima 91 per cento (il giorno 13).

Velocità oraria del vento: massima 19 chilometri (dalle ore 15 alle 16 del giorno 10); provenienza da W.S.W.

Pioggia: totale millimetri 0,7.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

BOLLETTINI - COMUNICATI - RIVISTE

Maggio 1927: Sezione del C.A.I.: Bolzano.

Giugno 1927: Sezioni del C.A.I.: Bolzano, Treviso.

Luglio 1927: Sezioni del C.A.I.: Aquila, Teramo, Milano, Brescia.

Agosto 1927: Sede Centrale del C.A.I.: Sezioni del C.A.I.: Aquila, Teramo, Milano, Brescia.

Direttore-responsabile: ALFREDO SPANO

NAPOLI - STAB. CROMO-TIPOGRAFICO COMM. FRANCESCO RAZZI

1 Settembre 1927

BOLLETTINO MENSILE

ANNO VI. - N. 9

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -- Via Duomo 219 (R. P. 175)

CONTO CORRENTE POSTALE

Sig. Ferdinando Graeser
Via Parma 59

NAPOLI (148)

(Prov.